

ABBONAMENTI

Anno L. 4,—

Semestre 2,50

Un numero separato Cent. 5

Si pubblica ogni Domenica

I manoscritti non si restituiscono

Indirizzare lettere

Corso Vitt. Em. N. 49



PERIODICO SETTIMANALE

POLITICO-AMMINISTRATIVO-UMORISTICO-PUPAZZETTATO



La battaglia è vinta

Abbiamo lottato ed abbiamo vinto.

La nostra non è stata lotta sterile e personale; ma lotta proficua e grandemente nobile.

Abbiamo riunite le nostre forze e con grande ardimento, abbiamo ingaggiato una battaglia cruenta contro un mondo assillato e fortemente basato sui favoritismi, sulle sfacciate protezioni, sugli arbitri, sui salvataggi di chi — ben lungi dall'aver gratificazioni ed encomi — sarebbe stato, in vero, meritevole della galera.

Ci siamo sacrificati e la vittoria ci ha arriso.

Il Governo finalmente ha inviato un Commissario Regio, per porre argine al dilagare delle immoralità che si perpetravano a Palazzo Cavarretta e per rinsanguare le finanze della nostra cosa pubblica.

Il Cav. Menichella è stato inviato quale Regio Commissario pel Comune di Trapani, e la sua opera sarà ardua, difficile, astrusa; ma la sua persona è garanzia sicura che le leggi verranno rispettate e non più manomesse, è garanzia che l'arbitrio non regnerà sovrano in tutti gli atti del nostro Comune.

Il Cav. Luigi Menichella indagherà, studi quali potrebbero essere le vie di uscita per la salvezza del nostro Comune, esaminerà le elaborate relazioni sui canoni, procederà dritto per quella via che la sua coscienza gli suggerisce; sorvegli gli uffici comunali dove buona parte di quella stessa genia descritta da Gallotti, imbratta quotidianamente le carte, sorvegli l'ufficio tecnico, dove qualche impiegato mai o quasi, è in ufficio; sorvegli le scuole, il dazio di consumo, e stia sicuro che le finanze comunali ne avranno sollievo e il popolo benedirà la sua opera. Riesamini gli appalti fino oggi dati, e veda, se sia il caso, di apportare al ramo dell'economato serie riforme.

Noi dall'altro canto, dopo aver distrutto un mondo vecchio, tarlato e bacato, dopo aver vinta

una battaglia, abbiamo pure il diritto di riposarci sugli allori, e — giacché un Commissario Regio è venuto a sistemare le finanze civiche — deponiamo le armi, so-spendiamo **per ora** le nostre pubblicazioni, sicuri che l'opera del Cav. Luigi Menichella, non ha bisogno di controllo né di sindacato.

Al Cav. Menichella che conta una lunga serie di commissariati, e che per dove è passato ha lasciato un largo retaggio di effetti, diamo il nostro deferente saluto, ringraziandolo in nome di Trapani di ciò che per essa farà.

IL R. COMMISSARIO ALL'OPERA

Sabato, 10 corr., il Cav. Avv. Luigi Menichella si insediava a Palazzo Cavarretta nella sua qualità di Commissario Regio pel Comune di Trapani.

Senza dubbio il Cav. Menichella troverà negli uffici un eccessivo disordine, come anche troverà negli ultimi atti della ormai trapassata Giunta, le impronte di qualche nasianata.

Troverà qualche mandato con la relativa data raschiata o corretta; ma non dia peso a tanta poca cosa, per i nostri Amministratori era tutto lecito, memori che Nunzio Naso aveva raschiato il suo cognome dai registri dello stato civile cambiandolo in *Nasi!*

Non si meravigli il Commissario Regio, queste sono bazzecole, v'è tanto marcio in tutti gli uffici comunali, per cui occorre un'opera assidua di disinfezione e di amputazione.

Segua la via prefissa, il Cav. Menichella, tracci una via rigorosa: non dubiti che il popolo apprezzerà la sua opera di rigenerazione morale e di rinsanguamento finanziario.

Vi sono problemi urgenti che attendono la serena parola del Commissario Regio, e noi che abbiamo distrutto un mondo fatto di interessi personali, aspettiamo che il Cav. Menichella rifabbrichi il vecchio mondo su basi nuove e solide, su quelle basi che stabiliscono e formano la civiltà di un paese.

In questa opera di riedificazione il primo magistrato (*non straniero come lo ha chiamato il sindaco Dott. Cav. E. Scio*) del nostro paese, troverà un valido coadiutore e un sincero ammiratore nel pubblico onesto!

Il Cav. Luigi Menichella ha diretto al pubblico il seguente proclama:

Cittadini,

« Con Real Decreto del 1 febbraio corrente il Consiglio Comunale di questa città venne sciolto ed affidato a me l'insigne onore di rappresentarla.

« Vogliate gradire il più deferente mio saluto, accompagnato dalla assicurazione concreta che impiegherò tutte le mie energie intellettuali e morali per l'adempimento dell'altissimo ed arduo compito, nello interesse della nobilissima città affidata alle mie cure.

« Trapani, 10 febbraio 1912

« Il R. Commissario
« f. L. Menichella ».

Molte voci, o meglio, molti sottovoci circolano per la città, messi in giro da diversi maligni che tentano e cercano in ogni tempo e in ogni luogo di sfruttare e mistificare l'opinione pubblica.

È stata infatti messa in giro la voce che il Commissario Regio sia venuto in Trapani col precipuo mandato di fare opera perchè venisse appoggiata la candidatura dell'On. D'Alì.

Noi non siamo novelli e conosciamo a fondo le male arti del partito avverso ed è perciò che abbiamo voluto attingere informazioni direttamente per potere dare al pubblico una notizia sicura ed esatta, e per smentire coloro che intendono gettare il discredito sull'opera del Cav. Menichella.

È pertanto che siamo in grado di smentire i maligni sottovoci che corrono, asserendo che il Commissario Regio è venuto unicamente per risolvere la questione amministrativa e non la politica; è venuto per salvare il nostro Comune dalla bancarotta cui lo avevano avviato i nostri defunti amministratori.

Dall'altro canto poi, l'On. D'Alì

è abbastanza forte e solido fra gli elettori di Alcamo per potere rifiutare la candidatura di quel collegio optando per quella di Trapani. E se il Governo avesse voluto fare questione politica, avrebbe mandato il Commissario Regio a dicembre quando sarebbe stato facile l'epurazione delle liste.

Il Commissario Cav. Menichella, non farà questione politica; ma amministrativa soltanto, la quale ultima è quella che a noi più interessa, stia sicuro il popolo di Trapani, e non si lasci turbolupinare ancora una volta dai mestatori dell'opinione pubblica, i quali — come sempre — tentano gettare il discredito su quanto vi ha in Trapani di patriottico, di civile, di disinteressato, di le-gale, di morale!

Lasci, il popolo di Trapani, che il Cav. Menichella compia intero il suo mandato, lasci che la sua opera sia totalmente estrinsecata e quando le finanze comunali saranno più floride, meno rattristanti, per opera del *Magistrato straniero*, allora giudichi uomini e cose.

Per ora attenda, spera e collabori!

La Giunta Municipale in data 17 Gennaio 1911, fra le diverse deliberazioni prese, ordinò il pagamento di L. 210,93 al Notaio Cav. Luigi Manzo per atti stipulati il 6/3/1909 e il 14/10/1910.

Ecco ancora una volta dimostrato con quale e quanta delicatezza i nostri Amministratori abbiano gestita la cosa pubblica.

Non tutto quello che la legge non vieta, è onesto e delicato fare, e noi constatiamo come il Notaio Manzo avrebbe dovuto, per quella delicatezza che deve essere il canone fondamentale di ogni pubblico amministratore, rifiutare di stipulare dei contratti nell'interesse del Comune, inquantocchè i maligni avrebbero potuto sospettare che egli si giovava della carica per stipulare i contratti del Comune favorendo così i suoi interessi personali e a discapito dell'intera classe notarile.

Meno male che il Governo ha mandato — meglio tardi che mai — l'olio di ricino.

MESTOLANDO

I lettori ci perdoneranno se questa rubrica non andrà loro a genio; ma l'arte di mestolare, il saper maneggiare il mestolo, è abbastanza difficile.

C'è invece chi a quest'arte dedica la sua povera intelligenza, il suo meschino spirito, tutto se stesso; c'è chi ama maneggiare il mestolo delle persone oneste, perchè gli è un vizio atavico e così facevano i suoi bisnonni, i suoi nonni i suoi padri!

A tale turpe genia noi lasciamo di buon grado il mestolo in mano, pronti ad aiutarli, dando loro anche il nostro.

Avviene così che mestolando l'alchimia con l'astronomia, parlando di scienza e di arte, facilmente la lingua batta dove duole il dente, e di scienza in scienza d'Annunziana un buon mestoliere può anche parlarvi, cari lettori, di pederastia atavica e di altre coserelle su cui il tacere sarebbe bello.

Facciamo mestolare ad esempio Enrico, Ciccio, Titta e Mario ed avremo una composizione chimica che immediatamente vi darà i segni ed i caratteri spiccati dell'onestà a tutta prova. Facciamo mestolare ora in altro mortaio un Oscar Wite, un ridicolo giornalista, un anarchico pubblico ufficiale; un professionista che ha frequenti contatti con la peggiore delinquenza ed avremo una tale broda nauseante più velenosa dell'alito di un rospo.

Così mestolando la pederastia con la mafia e la camorra legale — che sono parenti — saltiamo a piè pari a parlare del Commissario Regio e per nulla ci meraviglieremo se quest'ultimo chiamasse Ciccio, Enrico, Titta, Mario quali suoi coadiutori nell'opera di salvezza della nostra cosa pubblica; e non ci meraviglieremo perchè conosciamo che i sopradetti nomi sono sicura garanzia di buon volere e di onestà a tutta prova. Non ci meravigliamo se la scelta cadesse su questi nomi di persone che avrebbero potuto assurgere dalla piovra nasiana e che invece si son ritirati dalle cariche civiche quando compresero che esse erano divenute abbastanza demoralizzate, tanto che assessori non rifuggivano dal fare i propri interessi e dall'inaugurare un monopolio... abbastanza vergognoso.

Ai mestolieri sembrerà che Titta sia decorativo; ma certo non lo mestoliamo a quei disonesti che guadagnano disonestamente, non lo mestoliamo alla categoria dei liberi professionisti che guadagnano bene vendendo del fumo ai loro clienti, non lo mestoliamo a quegli avvocatuoli rossi in viso come gamberi e che sul loro blasone portano quel

mestolo con cui i loro padri si sono sollazzati; non lo mestoliamo ai miseri procuratori legali, rodomonti e spadaccini da burla.

No, nessuna combinazione chimica possiamo fare fra mestolati e mestolieri, inquantocchè i primi, onesti a tutta prova, hanno sempre offerta di buon grado la loro opera pel bene della cosa pubblica, dando esempi di coraggio, di abnegazione, di scrupolosità nell'adempimento dei doveri che le cariche loro affidate richiedevano; i mestolieri invece han reso le cariche civiche **tante pubbliche mangiatoie!**

Tra i mestolati ce n'è qualcuno che da giovane rifuggì con disdegno le cariche pubbliche, appartandosi in un onesto riserbo; vi è chi portò al Comune il suo contributo, facendo opera perchè venissero eliminati tanti e tanti sconci che dallo stato civile e dall'Anagrafe si estendevano al Cimitero; c'è chi ha dedicato al Comune le sue energie, facendo — per quanto lo consentivano i signori della Maggioranza — un accurato controllo a quanto un partitone, forte della sua prepotenza, giornalmente deliberava.

Tra i mestolieri vi possono essere coloro che non hanno arrossito di fare i propri interessi, pur rivestendo una carica pubblica e di essa profittando; vi può essere chi — mentre la città era decimata dal colera — fuggiva in campagna a godersi la tranquillità e la pace; vi può essere chi camorristicamente guadagna bene, forte dell'aiuto della mafia e della delinquenza.

Noi non abbiamo nulla di comune con i mestolieri, turlupinatori del pubblico, nè il veleno che essi secernono può arrivare fino ai mestolati.

In mano di questi mestolieri noi lasciamo i mestoli di Enrico, Ciccio, Mario e Titta, sicuri che ove quelli mancassero di... talento matrimoniale, saprebbero profittare dell'occasione che offrono coloro che all'occorrenza, sanno pagare, e bene, di propria persona!

Il primo Notabile

Il Commissario Regio Cav. Menichella, ha invitato il Notaio Cav. G. B. Barresi perchè lo coadiuvi nella difficile opera di salvezza del nostro Comune, e gli ha affidato il ramo di Stato Civile.

L'invito al Cav. Barresi ha prodotto ottima impressione inquantocchè è ancora vivo in noi il ricordo di quanto il Cav. Barresi ha fatto per gli uffici di Stato Civile ed Anagrafe, di quanto ha fatto, durante il suo assessorato; per eliminare tanti e tanti sconci che duravano ancora in un paese civile.

Cose scolastiche

Non erravamo asserendo nel numero di domenica scorsa che la Giunta, prima di abbandonare Palazzo Cavarrella, aveva voluto segnare l'ultima ingiustizia, l'ultima manomissione della legge.

Infatti la Giunta con deliberazione di urgenza, ha dato alla maestra Progni quella stessa classe maschile, che aveva ottenuto il maestro Salvatore Vulpelli, concedendole così uno stipendio maggiore di quello che per legge avrebbe dovuto percepire la maestra in parola.

Domenica s'è riunita l'assemblea degli insegnanti i quali hanno votato il seguente ordine del giorno di protesta contro la deliberazione della Giunta che viene così a ledere gli interessi degli altri insegnanti che hanno diritto di precedenza sulla maestra Progni.

L'ordine del giorno è stato inviato al Commissario Regio ed alla stampa, e noi facciamo voti perchè il Cav. Avv. Luigi Menichella, venuto a rimettere in vigore le leggi da lunghi anni calpestate, voglia accogliere e desiderata degli insegnanti in quell'ordine del giorno esposti.

Noi attendiamo che il Commissario Regio annulli l'odierna deliberazione di Giunta perchè illegale, come illegale — non essendo stata approvata dal Consiglio Scolastico Provinciale — è la nomina della maestra Progni a Direttrice della scuola di Borgo.

ORDINE DEL GIORNO

I Maestri e le maestre della Sezione di Trapani riuniti in assemblea generale:

Considerando che i motivi dell'annullamento della deliberazione, presa dalla Giunta Comunale coi pieni poteri del Consiglio, il giorno 27 gennaio u. s., con la quale si nominava un maestro in una prima classe maschile sdoppiata, vengono a ledere gl'interessi dell'intera Classe Magistrale;

Ritenuto che la decisione della IV^a Sezione del Consiglio di Stato 7 aprile 1911, non ancora pubblicata nel bollettino ufficiale, su cui si fondano i motivi dell'annullamento, non può distruggere una legge approvata dal Parlamento;

Ritenuto altresì che nessuna Autorità può dar peso ad una notizia di cronaca, anche quando venga pubblicata da un giornale scolastico, come la detta decisione;

Considerando che la decisione sopra cennata, riportata da «I Diritti della scuola»; non si può mai interpretare in modo che escluda l'abbinamento, a norma dell'art. 6 legge 1904, poichè essa non dà che consigli ai Comuni che volessero sdoppiare le loro classi, affidandole ad un maestro con stipendio ed orario normale; ma non prescrive affatto di annullare le decisioni a cui possono ricorrere i Comuni per ristrettezza di Bilanci, affidando l'insegnamento d'una classe ad un maestro titolare con orario alternato e con l'aumento dei due quinti dello stipendio;

Considerando che molti pareri emessi dal Consiglio di Stato e dalla Commissione Consultiva, ribadiscono il principio che le classi alternate sono prescritte e volute;

Ritenuto che l'approvazione della deliberazione con la quale si nomina una maestra di scuole femminili a una classe maschile sdoppiata viene a stabilire un principio che non solo lede gl'interessi eco-

nomici degli insegnanti; ma viene a distruggere gli articoli di legge che riconoscono il buon diritto del maestro che era stato nominato alla classe sdoppiata in parola;

Ritenuto che qualunque passaggio di una maestra da una scuola femminile a una scuola maschile non si può fare che con regolare concorso;

Ritenuto inoltre che scopo precipuo dell'abbinamento di classi con orario alternato è di avvantaggiare lo stato economico dei maestri; e che la nomina di una maestra di scuola femminile a una classe maschile sdoppiata, oltre a ledere gl'interessi dei maestri titolari, viene a precludere la carriera ai maestri in soprannumero, che con tale sistema resteranno sempre tali;

Ritenuto infine che l'art. 99 della legge 4 luglio 1911 non può essere invocato dalla maestra nominata alla scuola maschile sdoppiata, essendo venuto meno il motivo della sua assunzione temporanea e senza concorso in un servizio che ora ha ripreso la titolare effettiva;

Deliberano

Di fare voti a che l'autorità Comunale, il Consiglio Scolastico Provinciale o il Ministero intervengano per provvedere secondo giustizia, anche perchè il Corpo Insegnante possa attendere, con la serenità voluta, all'adempimento del suo ministero.

Deliberano altresì che copia del presente ordine del giorno sia inviato all'autorità Comunale, al Prefetto della Provincia, al Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale, alla Presidenza dell'U. M. N., a S. E. il Ministro della P. I. e alla stampa.

Trapani, 13 febbraio 1912.

Il Presidente
V. AMODEO
Il Segretario
F. MISTRETTA

Nuovo Consiglio Prov. Scolastico

Sotto la presidenza del R. Provveditore agli studi Cav. Prof. B. Genzaldi si è riunito il giorno 12 corrente il nuovo C. P. S.

Il R. Provveditore con nobile parola saluta gl'intervenuti, accenna alla funzione altissima del nuovo C. P. S. esprime la sua ammirazione dei fattori della importantissima riforma che dovrà mettere la scuola in quella via di progresso che è nei voti di tutti.

Vennero spediti dei telegrammi di saluto e di plauso al Ministro Credaro, e al Comm. Corradini.

Il consiglio in seguito procede alla nomina dei membri che debbono far parte della Deputazione scolastica. Oltre alle persone indicate dalla legge 4 giugno 1911 vengono eletti il Dott.: Angileri, il Cav. Dell'Orto, il Dottor Mazzara e il Prof. G. Greco.

Il Cav. E. Mazzarese viene nominato *Vice Presidente* del Consiglio e il Cav. V. Aliquò *Segretario*.

— La deputazione scolastica si riunirà quanto prima per esaminare gli studi che già l'ufficio ha approntati; ruolo degli insegnanti, provvedimenti per il riordinamento delle scuole rurali, proposte per nuovi edifici scolastici e molte altre pratiche importanti.

Il cittadino che protesta

*Ill.mo Sig. ex Sindaco
di Trapani*

In nome dell'ultima volta, protesto!
Coraggio, il *magistrato straniero* è arrivato, ed io, nell'inviare l'ultima mia epistola, sento il dovere di dirle tante e tante cose che le ricorderanno i bei tempi vissuti imperando anarchicamente e con il libito per legge suprema!

Se Vossia avesse studiati gli animi degli impiegati che cosa mai vi avrebbe letto!
Si figuri che ce n'era uno che voleva suicidarsi e se non fosse stato per Còco Calvino o per il piccolo Solina chi sa se veramente non si fosse *suicicolato*!

Caro il mio defunto Sindaco dell'ormai trapassata Repubblica di Trapani, *morituri impiegati Je salutant!*

Sicuro, morituri! Vossia che crede che il Commissario non farà una buona ramazzata? Vossia che crede che il Commissario non ispezionerà gli uffici e se trova *puzzo di zorba*, ossia di vino, non farà casa del diavolo?

Sicuro che lo farà! Ora vedremo se l'Ufficio tecnico sarà affidato e custodito dal solo inserviente *mastru Lorenzu*, vedremo se l'Ingegnere De Saptis può fare il *maistro* al nautico e nello stesso tempo l'ingegnere comunale, vedremo se la baracca municipale può andare avanti con tutta la pletera di impiegati che *sbafavano* le propine di trasferite quando per legge non ce ne spettavano.

No, no, non parli, non si scusi, non pianga, rida piuttosto ora, Vossia che ha riso sempre come un Nerone qualsiasi che suonava la *chitarrella* mentre Roma era una fornace!

Ora che Vossia e tutti gli impiegati non ci siete più, il padrone sono io, io che quando venivo in Segreteria mi facevate buttare l'anima prima di farmi pigliare visione di qualche atto riguardante le vostre continue ed infinite illegalità.

Vede Vossia, io non sono cattivo; ma vorrei che tutti i debiti che ha il Comune li avete voi, assessori, che avete creato tale baratro alle nostre finanze; sicuro, un comune che spende circa 10.000 lire per telegrammi nasiani, un comune che paga un occhio della testa per supplenze alle scuole, un comune che non vuole intentare le cause dei canonici contro i magnati del partitone, un comune in cui assessori facevano i propri interessi e vendevano anche legname, ferro, carrettelle per la nettezza, *balati* di marmo, crede Vossia che poteva andare bene? No! Tranne che la vedova Sciarani non avesse lasciato anche al Comune qualche cosa!

Quale vergogna! Il Commissario è rimasto impressionato, e disse: *Qui o si lavora o si fila!* Così si fa; no come facevi tu che carezzavi tutti perchè sono nasiani. Invece il Commissario farà così! Chi lavora sarà pagato, e così anche per gli insegnanti, non ci devono essere *maistri* e *maistre* che stanno a casa a *papparsi* lo stipendio, no signore, si deve lavorare!

Sembrerà abbastanza fuori legge questo discorso perchè a Trapani non si è abituati al lavoro; ma è proprio così.

A proposito di denari e di finanze. Quanto prima il Comune dovrà rinnovare il contratto d'abbonamento con le fabbriche di gazzosa e son sicuro che questa volta che non ci siete più voi, il Signor ex Consigliere Lonerò, sarà giustamente tassato.

Carissimo il mio ex Sindaco, fatti coraggio, la sedia che hai perduta non ti accori; pensa quanti debiti e quante illegalità avete fatto commettere al Comune, pensa alla tua politica antipatriottica ed al vessillo *franzé* che hai inalberato, ed avvolgendoti in esso come un catafalco, da libero cittadino ti saluta e ti compiange chi per nove mesi ha scosso la pubblica opinione

Brasi

Tribunale

Il giorno 15 del corrente, dinanzi al Tribunale Penale, composto dai signori Vilella Presidente, Astarita e Barraco, giudici, e dal Pubblico Ministero Mario Guzzetta, si è discussa la causa intentata da certa Teresa Asaro contro Alberto Stabile, per truffa ed estorsioni, e contro di Eugenio Grimaudo.

La difesa era largamente rappresentata dal Prof. G. Vito Grignani, dal colto ed eloquente avvocato E. Sanzone e dagli avvocati Laudicina, Domingo, Belletti.

La parte civile fu sostenuta dal Prof. Emanuele Valenti che con una poderosa arringa affermò il suo nome di grande oratore.

L'Avv. G. Vito Grignani, con la sua parola smagliante ed ammaliatrice, conquistò l'uditorio; ma il tribunale giusto e severo, condannò lo Stabile ad anni due, mesi nove, e giorni venti, a trecento lire di multa e al risarcimento dei danni. Assolse il Grimaudo per inesistenza di reato.

L'odierna sentenza ha riscosso l'unanime approvazione sia in merito al coadannato che all'assolto.

Tutte le testimonianze insieme del dibattimento, l'ambiente venuto a deporre, e che a popolato i corridoi del Tribunale, hanno prodotto nel pubblico un'impressione di nausea contro l'imputato, offrendo all'esame uno di quei tipi della delinquenza dei bassi fondi, che sfruttano le donne, estorcendo loro fino all'ultimo centesimo.

La testimonianza del solerte delegato Tommasi Larking, ha lusingato vieppiù l'ambiente in cui si sono svolti i reati ed il protagonista sincero genuino prototipo del delinquente raffinato.

Ci compiacciamo dell'odierna sentenza che mentre da un canto ripara, assolvendo un innocente, dall'altro punisce, e bene, un reo volgare!

Noi — come sempre — sinceri, facciamo plauso ai giudici che emettendo una simile sentenza, si sono mostrati all'altezza della loro missione civile ed altamente giustiziera!

Teatro Meccanico

Giovedì, 15 corrente s'è inaugurata l'apertura del Teatro Meccanico, sito nella gran sala della biblioteca Circolante, sfarzosamente illuminata ed addobbata.

Un pubblico numeroso e scelto è accorso ad ammirare i progressi della meccanica e le insuperabili scene artistiche che il Prof. Ciaramitaro sa ammanire al pubblico.

La prima serie della guerra Italo-Turca ha riscosso gli unanimi applausi ed ha entusiasmato il folto pubblico che non si stanca di ammirare il lato veramente artistico delle scene Tripoline.

Domani un nuovo programma attirerà il pubblico che in questo ritrovo porta le proprie famiglie, sicuro di far loro ammirare uno spettacolo mai visto e che difficilmente può dimenticarsi.

Infatti « La grande nevicata nella Svizzera » è una delle più bellissime che il teatro Meccanico possa rappresentare.

Excelsior

Anche in questo ritrovo occorre un fine pubblico attirato dalle splendide cinematografie artistiche e altamente drammatiche.

I numeri di *Cafè Chantant* sono

applauditissimi: *Tina Clarisse* seralmente è fatta segno a sinceri applausi e *Cinzia - Fulves* ripetutamente bissata.

Arresti

La notte del 12 corrente le solerti guardie Calabrò e Chiavola hanno tratto in arresto Vassallo Diego e Amico Caterina ambedue diciassetenni, fuggiti in cerca di una luna di miele... al libero amore!

Fiori d'arancio

Il giorno 14 febbraio alle ore 22, col doppio rito civile e religioso, univasi in matrimonio la signorina Sigismonda Bruno di Antonino ed il signor Bartolomeo Marrone fu Leonardo.

Alla coppia infiniti auguri di prosperità e di lunghi giorni felici.

I DONI

Parenti ed amici dello sposo

Padre dello sposo: elegante portafoglio in argento; madre dello sposo, sig.ra Maria Marrone: posata in argento; sorella dello sposo, signora Michelina Marrone vedova Ficara: due posate argento; sorella dello sposo, sig.ra Maria Marrone in Tobia: una posata argento; sorella dello sposo, sig.ra Caterina Marrone in Scalabrino: una posata argento; sorella dello sposo, signa Chiarina Marrone: una posata di argento; sig. Giuseppe Marrone, fratello dello sposo: porta fiori di porcellana finissima colorata; fratello dello sposo, sig. Mario Marrone: fruttiera con frutti, artistica di alabastro; cugino dello sposo, sig. Marrone Sebastiano fu Antonino: due tazze per caffè di argento dorato; cugino dello sposo, sig. Americo Marrone fu Mario: servizio per caffè completo con quantiera porcellana fina; sig. Cristoforo Genna fu Andrea: scatolo con splendido servizio per dolci in argento dorato; Castagna Giacomo e figlio: bellissimo servizio per 12 persone per dolci con coppa e coltelli artistici tutto argento; sig. Terranova Salvatore: orologio con sveglia a musica; sig. Vinc. Marciante fu Ignazio: splendido vaso in porcellana con palme sterilizzate; sig. Michele Garuccio: vaso in porcellana bellissimo con capel Venere sterilizzato; sig. Giuseppe Sammartano: orologio montato in porcellana con figura artistica; sig. Allotta Michele: porta gioielli in argento; sig. Michele Piacentino: calamariera in argentone; sig. De Martino Salvatore (decoratore) Bellissima rosoliera di cristallo colorata a fantasia; sig. Capitano Giulio Zichichi: porta fiori fantasia in porcellana.

Crapanzano Michele (tipografo): bellissima calamariera con orologio e termometro in argento; signor Ing. Gianquinto Leonardo: bella cesta con fiori freschi; sig. Giovan Maria D'Alì e signora: splendida rosoliera per 12 persone in cristallo arrotato montata in argento; sig. Dott. Ricevuto Alberto: scatolo con N. 6 eleganti cucchiari d'argento; signora Anna Ricevuto Solina: bottiglia e bicchiere per acqua in cristallo finissimo montate in argento; sig. Ing. Marini Girolamo: splendido scagno in noce massiccio; sig. Luigi Marini Ricevuto: cartiera in noce massiccia; Bartolomeo Ricevuto: portafiori fantasia in porcellana; sig. Damiano Ricevuto ed Ernestina Ricevuto: somaretto fantasia in porcellana; Antonio Ricevuto e signora: orologio porcellana con put-

to; sig. Ermanno Ricevuto e sig.ra: porta dolci argento fantasia con cristallo fiorato; sig. Achille Ricevuto di Antonio: elegante scatolo con N. 6 cucchiaini argento.

Sig. rag. Gustavo Ricevuto: bellissima ed elegante compostiera in argento e cristallo.

Dai parenti ed amici della sposa

Madre della sposa: due posate in argento; zio della sposa, sig. Pietro Bruno: servizio completo di caffè in porcellana con quantiera nichelata; zio della sposa e moglie cancelliere sig. Vulpetti Giuseppe: rosoliera di cristallo montata in argentone; zio della sposa signor Carpitella Antonino: rosoliera porcellana opaca a fantasia; zio della sposa signor carpitella Giuseppe di Ignazio: porta biscotti di cristallo montato in argentone; zia della sposa, sig.ra Margherita Pipitone ved. Bruno: calamariera argentone; nonna della sposa, Rosa Carpitella Polizzi: anello con diamantini; nonna della sposa, Sigismonda Bruno: porta fiori in porcellana; cugino della sposa e moglie, sig. Perrera Antonino: porta confetti bischui montato in argentone; sorella della sposa, Rosina Bruno: collana di argento; sig. Inia Salvatore: servizio per birra cristallo Boeme montato in argento; sig.ra Giacomina Serraino: servizio per acqua cristallo Boeme a fantasia colorato; sig. Francesco Artale: porta gioielli fantasia artistica di bisqui; signor Ferruccio Guarnotta: porta frutta a due alzate in marmo giallo reale; sig. Simone Giuseppe e moglie: bellissimo specchio arrotato montato artisticamente in argentone; signor Abate Antonino Tumbarello di Marsala (appaltatore): elegante scatolo con N. 4 posate in argento; signor Carpitella Luciano zio della sposa: porta burro in argento con cristallo a colore; sig. Genchi Ignazio: anello d'oro con perline e pietre smeraldo verde; Gruppo lavoratori dei fratelli Bruno-Artale: bellissima cesta di fiori; sig. Inia Nicolino e moglie: porta fiori artistico di bronzo montato in cristallo dorato.

de Montigny & C.^{ie}

Maison Fondée à Reims en 1850

Épernay

CHAMPAGNE



Il migliore

BURRO

a panetti

si vende presso la
Salsamenteria G. Occhipinti Amato
a Centesimi 40 l'ettogramma

Liberale Papa — Gerente responsabile

Trapani-Tip. Aurora F. Lombardo

GRANDI MAGAZZINI
Cristoforo Buonocore

TRAPANI - Via Torrearsa 26-28

Esposizione permanente Articoli Estivi

LE PIU ALTE NOVITÀ

Maglieria - Guanti - Cravatte
Cappelli di paglia e castoro - Sciarpe seta e lana
Ombrelli in seta - Valigeria - Portafogli
Tappeti - Profumeria - Calzetteria
Bretelle e Giarrettiere.

Per TRAPANI e Provincia
GIUSEPPE ILARDI

⇄ Via S. Francesco N. 10 ⇄

VERNICIATURE DI CARROZZE

Automobili
Prospetti - Mobili

© PREZZI CONVENIENTISSIMI

MANIFATTURA OTTIMA

Preferite la

* * * **Pastina Glutinata ZAMBELLI** * * *

Specialità: *TORTELLINI* della Ditta ZAMBELLI di Bologna

 I più fini LIQUORI sono quelli della
Distilleria **A. Giacomuzzi** Venezia 

Specialità: *BENEDETTINO-VERMOUTH BIANCO*

BURRO - SALAMI - FORMAGGI
N. RIZZI, CELADA & CRESPI - Milano

Rappresentanti Esclusivi per Trapani e provincia

A. Ferrante & F.^{llo}

DEPOSITO COGNAC della Ditta **E. CUSENIER & C.**
Château du Solençon COGNAC

GRAN FLOREAL

 **Domenico De Caro** 

Via Garibaldi (Palazzo Saura) Trapani

**Vastissimo assortimento di corbeilles, ceste
e maioliche - Prezzi da non temere con-
correnza.**